

IL LORO LIBRO



Rappresentante di Lista: «Una donna che lotta»

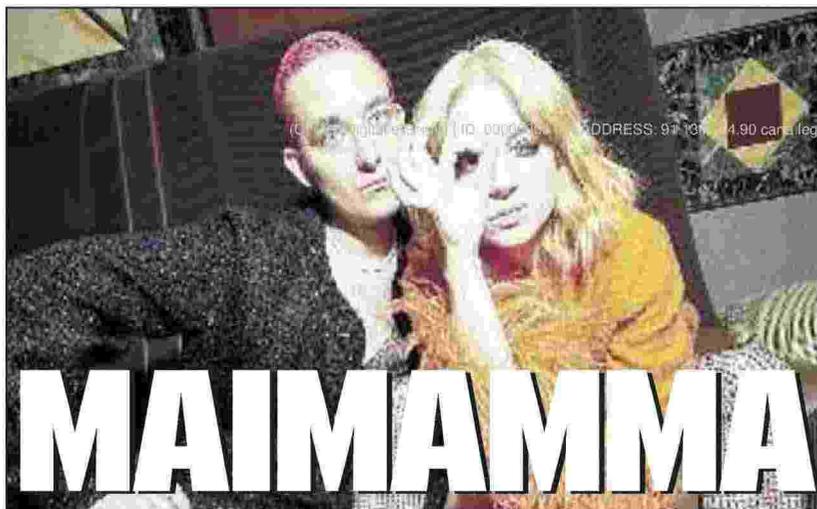
Vecchio negli Spettacoli

Rita Vecchio

MILANO - Apocalittico e inesorabilmente esistenziale. Corre su un mosaico di tasselli emotivi la drammaturgia letteraria di Veronica Lucchesi, nata a Pisa nell'87 ma ormai radicata a Palermo, e Dario Mangiaracina, palermitano classe '85, il duo di *La rappresentante di Lista* che il Festival di Sanremo - con *Amare*, certificato platino - ha fatto conoscere al grande pubblico. Il romanzo, pubblicato per **Il Saggiatore**, si intitola *MaiMamma*.

Un gioco di parole con il titolo del loro quarto album in studio, "My Mamma". «La sequenza di uscita sarebbe dovuta essere: podcast, libro

e, poi, il disco. Abbiamo fatto il percorso inverso». Un romanzo di formazione, a tratti cinematografico, dove il terremoto viscerale di Lavinia, la protagonista con in grembo un figlio alla vigilia della fine del mondo, è quello di una intera generazione. «Un personaggio che ho creato prima che ci conoscessimo - racconta Da-



Rappresentante di Lista: «Una donna che lotta fino alla fine del mondo»

Esce il libro dei due musicisti: «La nostra Lavinia come nell'Eneide»

rio Mangiaracina - Ma che Veronica ha fatto suo, ha plasmato, reso vero e verosimile».

Tra vita, tormenti, carnalità?

D. «È la storia di una donna che lotta, che cerca di esistere. Lavinia immagina qualcosa di straordinario ma si ritrova con un lavoro sottopagato, a fare i conti con il precariato».

V. «Un personaggio con un'indole che sento vicina. Si fa abbracciare, si fa travolgere dagli eventi, tra l'attesa dell'apocalisse e la nascita della creatura, in un parallelismo di morte e vita. Lavinia potrebbe essere il personaggio dell'Eneide di Virgilio. La cosa strana è che fin da piccola il mio sogno ricorrente è la fine del mondo».

I LUOGHI

C'è la nostra Palermo, c'è il mercato del Ballarò e immagino la fine del mondo col festino di Santa Rosalia

se e la nascita della creatura, in un parallelismo di morte e vita. Lavinia potrebbe essere il personaggio dell'Eneide di Virgilio. La cosa strana è che fin da piccola il mio sogno ricorrente è la fine del mondo».

E i luoghi?

D. «Alcuni di fantasia altri vissuti. C'è la nostra Palermo, anche se non compare il nome. C'è il merca-

to del Ballarò e immagino la fine del mondo con il festino di Santa Rosalia. C'è "la casa gialla", dove vediamo le case dei nostri genitori. Ci sono "le case degli altri", "il capannone degli insonni"».

Ci sono anche blatte e pantere.

V. «A rappresentare la natura arcaica, la resistenza, il proseguimento della vita. La pantera è riferimento a un fatto realmente accaduto, di quando girava voce che per le strade di Palermo ci fosse una pantera, scappata dalla proprietà di un mafioso».

Ci sarà un sequel al libro?

D. «Sì...»

V. «Non spoilerare...».

Tornerete a Sanremo?

«Perché no. Non subito però».

Per la LRDL una serie di date di MY MAMMA TOUR CLUB che partirà da Roma il 17 marzo (Atlantico Live). A Milano il 5 aprile (Fabrique). «Sarà un concerto contaminato dal libro. Ci stiamo lavorando».

riproduzione riservata ©